

FISCO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

La sanzione Antitrust non preclude la gara

Servizi per sanità e caserme. Il Tar del Lazio riammette Manutencoop dopo l'esclusione decretata da Consip

Per i giudici occorre proporzionalità tra illecito e conseguenze

Alessandro Galimberti
MILANO

Con due ordinanze gemelle il Tar Lazio rimette in corsa Manutencoop per i maxi appalti "Sanità" e "Caserme". Il tribunale amministrativo della capitale (Sezione seconda, ordinanze 3574/17 e 3575/17 depositate il 13 luglio) ha infatti accolto il ricorso dei legali della società per la sospensione dei due provvedimenti di esclusione dalle gare adottati da Consip un mese fa. Riconosciuto il *fumus* delle ragioni della coop, che aveva presentato i ricorsi cautelari, il Tar ha ora rimesso la questione all'udienza di merito, fissata per il 25 ottobre prossimo.

L'esclusione di Manutencoop Facility Management spa - uno dei giganti delle commesse pubbliche - era maturata a seguito dell'istruttoria dell'Autorità garante del mercato e della concorrenza, che aveva ravvi-

sato una serie di intese anticoncorrenziali - in sostanza la spartizione geografica delle gare con i principali concorrenti - tra i principali player. Dall'esito degli accertamenti dell'Antitrust, e relative sanzioni, Consip il 16 giugno scorso aveva preso le mosse per escludere Mfm spa dalle due gigantesche commesse. Secondo la centrale acquisti, l'illecito rilevato dall'Agcm - cioè l'intesa restrittiva all'accesso dei concorrenti - può essere qualificato come un «errore grave nell'esercizio dell'attività professionale» (articolo 38.1 ff del codice degli appalti del 2006) tale da incidere sui «requisiti di ordine generale» per la partecipazione agli appalti. Conclusione, questa, avallata anche dal Tar, che però ha rilevato un paio di errori - o almeno ritenuti tali in fase cautelare - da parte di Consip. Il primo riguarda la proporzionalità tra illecito

contestato e sanzione applicata - principio richiamato sia dalla Corte Ue 171/2016, sia dal Consiglio di Stato 1/2017 -, mentre il secondo "fallo" della centrale acquisti riguarderebbe la mancata considerazione delle misure di *self cleaning* nel frattempo adottate dalla impresa incorsa nell'infornatura professionale.

In sostanza, argomenta il Tar, nella fattispecie «Consip non ha effettuato alcuna valutazione in concreto in ordine alle caratteristiche dell'illecito concorrenziale sanzionato dall'Agcm, con particolare riguardo alla rimodulazione della sanzione inflitta e ai rimedi strutturali che la società afferma di avere, nel frattempo, adottato». La Seconda sezione sottolinea infine la «gravità del pregiudizio» dell'estromissione di Mfm «da una rilevante quota del mercato degli appalti pubblici».



FISCO E SENTENZE

Le massime di Cassazione: notifica della cartella, omesso versamento Iva, indagini finanziarie

di **Ferruccio Bogetti** e **Gianni Rota**

Atto impositivo nullo se firmato attraverso una delega impersonale. In caso di irreperibilità relativa notifica della cartella senza la spedizione della raccomandata informativa preclude la successiva iscrizione ipotecaria. Nessuna motivazione delle ragioni che rendono necessaria l'autorizzazione per le indagini bancarie. In caso di



omesso versamento di Iva risultante da dichiarazione è irrilevante il mancato ricevimento dell'avviso bonario.

FISCO INTERNAZIONALE

Stabile organizzazione, per commissionari e agenti il perimetro resta invariato

di **Giacomo Albano** e **Massimo Bellini**

Confini della stabile organizzazione invariati per commissionari e agenti a seguito della firma della conven-

zione multilaterale Ocse. L'Italia ha infatti deciso di non aderire alle proposte di modifica della definizione di permanente establishment personale contenuta nei propri trattati.

VIA E-MAIL

Ogni mattina la newsletter gratuita con tutte le novità fiscali

Ogni giorno una newsletter gratuita per scoprire le novità di materia di accertamento, adempimenti, contenzioso e pronunce della Cassazione. Per rice-

vere la newsletter del basta cliccare sul bottone "Iscriviti" che si trova nella pagina www.quotidianofisco.ilssole24ore.com.

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo: quotidianofisco.ilssole24ore.com

Anticorruzione. Vigilanza collaborativa solo sugli importi maggiori e i casi a rischio

Aiuto Anac sui grandi appalti

Gianni Trovati
ROMA

Gli «interpellati» all'Anac per la vigilanza collaborativa sugli appalti riguarderanno affidamenti superiori ai 15 milioni di euro per gli affidamenti di servizi e forniture, e sopra i 100 milioni per i lavori, nella platea, a prescindere dagli importi in gioco, potranno però rientrare anche le procedure che riguardano grandi eventi (sportivi, religiosi, culturali) o calamità naturali.

Con il nuovo regolamento approvato e pubblicato sul proprio sito, l'Autorità anticorruzione fissa i confini per l'attività di «ac-

compagnamento» degli appalti più problematici.

Il provvedimento serve anche a regolare il traffico dei pareri chiesti all'Anac che, come rilevato nei giorni scorsi dal suo stesso presidente Raffaele Cantone, si sta facendo troppo intenso trasformando l'Authority in una sorta di paravento per evitare problemi.

Proprio per concentrare le proprie attenzioni sui casi più critici, l'Anac ha indicato parametri piuttosto alti di accesso alla procedura, ed è stata attenta anche a individuare le eccezioni alla regola: alla vigilanza collaborativa potranno

accedere anche procedure di importo più piccolo o scollegate da grandi eventi calamitosi, a patto però che presentino «indici di elevato rischio corruttivo».

Sarà il consiglio dell'Anac a decidere se accogliere la richiesta, che non è priva di conseguenze per la stazione appaltante. Se, dopo aver mandato i documenti, deciderà di non seguire le indicazioni dell'Authority, dovrà motivare la propria scelta; e in questi casi, dal canto suo, l'Anac potrà far saltare la collaborazione.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale EGO - Realtà Eccellente

Il Gruppo EGO è la risposta alle nuove sfide del settore dell'energia rinnovabile

Nato dall'evoluzione del Gruppo Olimpia, EGO si posiziona sul mercato con soluzioni all'avanguardia e un know how d'eccellenza

Il Gruppo EGO, ex Gruppo Olimpia, holding di società di servizi e consulenza per la gestione energetica, di investimenti strategici e trading delle energie rinnovabili, ha alle spalle una storia decennale che lo ha portato a divenire uno tra i leader italiani del settore, sviluppando una solida conoscenza del mercato di riferimento e di tutte le tecnologie necessarie per la gestione smart dell'energia.

Il progetto imprenditoriale ha inizio nel 2004 come Eleetrogreen Srl, fondata con l'obiettivo di creare un operatore specializzato nella commercializzazione dei certificati verdi che in poco tempo ha conquistato un ruolo importante anche nel ritiro dell'energia prodotta da impianti di generazione distribuita e dopo l'acquisto nel 2008 dal gruppo franco-belga GDF-Suez, è stato in grado di raggiungere nel 2010 un fatturato aggregato di circa 400 milioni di euro.

Ma è nel 2011 che viene deciso di fondare un nuovo gruppo autonomo per il business del trading dell'energia da fonte distribuita e per i certificati ambientali, che

ha nello stesso anno portato alla creazione di Olimpia come holding di controllo, di Green Trade come società operativa nel trading, di Eleetrogreen Power come società di servizi energetici e di Green Venture come tramite di partecipazioni in aziende dall'alto contenuto tecnologico.

Operando con una vision integrata dove le prestazioni energetiche vengono ottimizzate nel pieno rispetto delle normative vigenti, il Gruppo Olimpia ha consolidato un business responsabile coadiuvato da una forte propensione all'innovazione tecnologica e in grado di offrire soluzioni all'avanguardia ai propri clienti.

Con un fatturato aggregato di quasi 800 milioni di euro nel 2015, il Gruppo è diventato una solida realtà che ha ampliato il proprio business all'efficienza energetica

vabile e da impianti di cogenerazione fin dal 2011.

Massimizzando il valore economico dell'energia prodotta attraverso evolute strategie di vendita sul mercato, EGO Trade si configura come azienda leader nel trading delle rinnovabili.

La continua evoluzione del settore dell'energia rinnovabile ha spinto il Gruppo a compiere un balzo storico evolvendosi così in EGO, per affrontare con la caparbietà e la sicurezza che le derivano in virtù dell'esperienza maturata e dell'ampia gamma di servizi offerti, tutte le sfide del settore.

L'energia è una forza ed è per tutti

Il Gruppo EGO e l'impegno a dare origine a nuove originali forme di distribuzione e di fruizione dell'energia, affrontando nuove sfide

Il mondo dell'energia è indubbiamente entrato in una nuova fase, grazie all'adozione di tecnologie e di processi intelligenti che rendono il settore in continua evoluzione.

La domanda di energia cresce a ritmo serrato e parallelamente la necessità di ridurre le emissioni di sostanze dannose per l'uomo e per l'ambiente è il chiaro segnale che l'era dei combustibili fossili è giunta alla fine, per lasciare ampio spazio alle rinnovabili e tracciare un percorso in continua evoluzione in cui il Gruppo EGO si trova a operare.

Carlo Corallo, Amministratore Delegato del Gruppo, guida una realtà che non solo ben accoglie le sfide di mercato, ma è in grado di mettere a frutto ricerca e conoscenza per compiere quella che si configura come una vera rivoluzione tecnologica e dove le richieste per velocizzare la transizione verso le energie pulite, rappresentano il punto di partenza per perseguire una mission che coinvolge tutti gli attori di uno scenario fortemente dinamico.

Le richieste avanzate dalle realtà più consolidate nel settore, mirano a sollecitare governi e istituzioni a rimuovere principalmente tutte quelle barriere che risultano ostative nel peer to peer dell'elettricità, quali ad esempio le licenze di vendita dell'energia che non consentono al fruitore finale di poter scegliere un profilo in base alla proprie necessità.

È quindi fondamentale permettere ai nuovi sistemi che utilizzano tecnologie intelligenti di poter competere in regime egualitario con i tradizionali impianti di produzione di energia elettrica, consentendo quindi di sviluppare ulteriormente progetti che combinano più risorse sostenibili a vantaggio della valorizzazione del territorio, attraverso incentivi per aziende produttrici e sgravi fiscali per i loro fruitori.

Di pari importanza si rivelano l'introduzione di contatori elettrici all'avanguardia che garantiscano dati reali sia sui consumi che sui prelievi e la penalizzazione degli impianti più inquinanti per arrivare alla decarbonizzazione definitiva del sistema energetico.

In questo dinamico scenario tre sono gli ingredienti che porterebbero alla costituzione di vere piattaforme di aggregatori che distribuiscono energia: lo sviluppo di tecnologie sempre più innovative e in grado di precorrere le esigenze di mercato, lo sfruttamento delle fonti rinnovabili a costi vantaggiosi e la predisposizione di piani di accumulo che, consentendo la realizzazione di portafogli elettrici virtuali, abbasserebbero i costi dell'energia, rendendola bene di uso comune e in grado di fronteggiare situazioni limite quali i picchi di consumo.

Il Gruppo EGO, la cui mission è declinata nelle società con cui esso opera sul mercato, si configura attualmente come una delle realtà meglio protese in un futuro che richiede competenza, lungimiranza e una vasta gamma di servizi smart.

Il futuro è adesso: EGO Venture

Intelligenza artificiale nella gestione delle rinnovabili, la svolta nella produzione e nella distribuzione dell'energia elettrica

Di tutte le realtà che ruotano nel Gruppo EGO, la EGO Venture, ex Green Venture, è quella che meglio rappresenta la tendenza al sostanziale cambio del modo di gestire le rinnovabili, attraverso l'adozione di una tecnologia smart in grado di valorizzare al massimo le prestazioni nel pieno rispetto delle normative e dell'ambiente.

EGO Venture è la società di investimento del Gruppo nelle tecnologie disruptive che vanta di un importante portafoglio di partecipazioni in aziende attive nell'intelligenza artificiale, nelle piattaforme digitali per l'energia e nei sistemi di IOT industriale.

Grazie a investimenti strategici operati con l'acquisizione di quote di controllo o partecipazioni di minoranza in società italiane e straniere dall'alto potenziale di crescita, EGO Venture si rivolge a realtà che svilup-

Impianto idroelettrico situato in Valle Maira (CN) gestito da EGO Trade

Dall'alto, in senso orario: il primo impianto fotovoltaico in Grid Parity realizzato in Italia a Montalto di Castro con la partecipazione di EGO Trade; Particolare della trading room di EGO Trade; la sede del Gruppo EGO a Genova